

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI MENFI

PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (P.U.D.M.)

Progetto

L'UFFICIO DI PIANO

Ing. Enrico Bengasino
Coordinatore

Arch. D. Calcagno
Geom. F. Buscemi
Geom. E. Saladino

Consulenza e supporto
Arch. Santi G. Albanese

PLANIMETRIA DI PROGETTO
LOCALITA' FIORI OVEST

Relazione tecnica

Tavola n.

R.T.

Data

15/03/2017

Aggiornamento

SETTEMBRE 2022

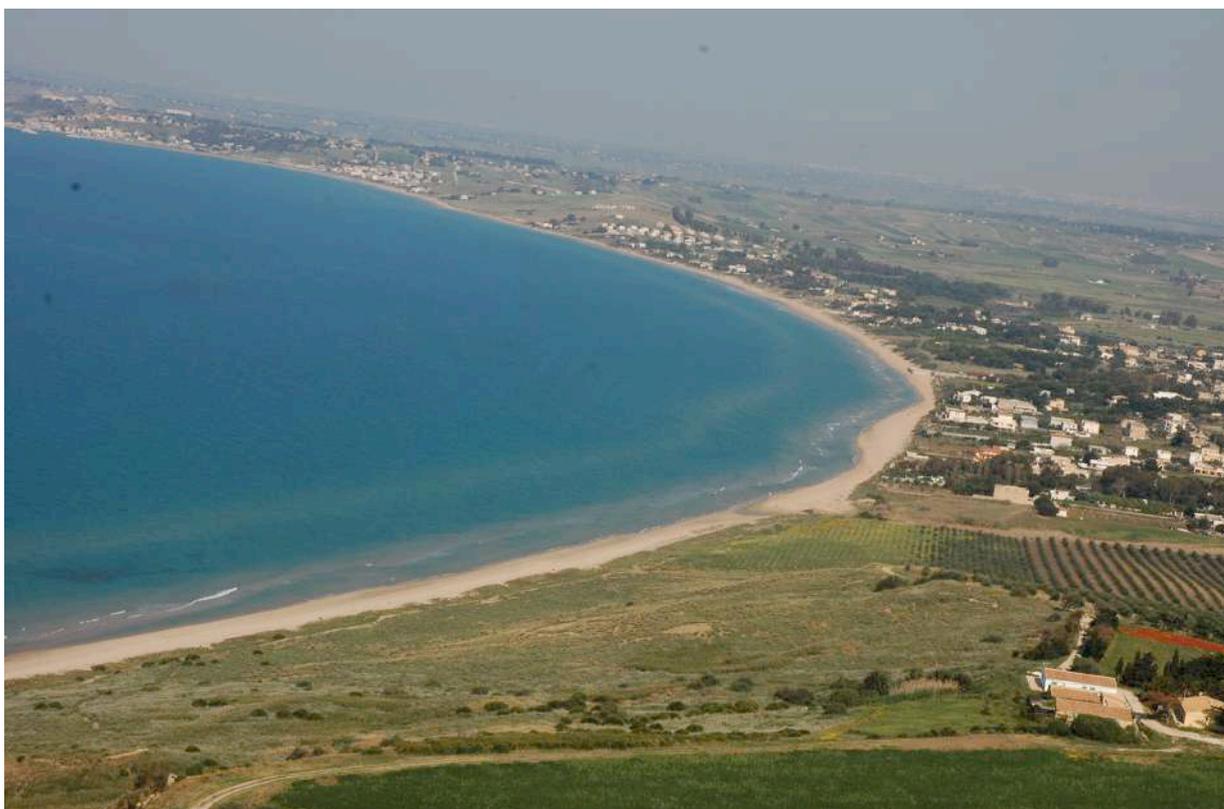
RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

PREMESSA

A seguito delle ulteriori modifiche apportate con il Decreto dell' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n.152 del 11.04.2019 alle precedenti linee guida di cui alla legge regionale 17 marzo 2016 n.3, si è reso necessario procedere alla revisione del Piano di Utilizzo del Demanio Marino (P.U.D.M.), precedentemente redatto dall' UTC nel novembre 2017 ai sensi dell ' art. 4 del D.A. n. 319/2016 e per il quale era stata già richiesta con nota del 01.12.2017 prot.n.29746, al Dipartimento Regionale dell ' Ambiente (DRA) – Ufficio Territoriale Ambiente (UTA) -Aragona (AG), la pre-valutazione del Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime del territorio di MENFI.

Il Piano, denominato “P.U.D.M. MENFI”, disciplina gli usi, sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo privatistico, regolamentate mediante rilascio di concessioni demaniali, in conformità alle vigenti disposizioni in materia di pubblico demanio marittimo. Definisce inoltre, nel rispetto delle normative vigenti, le procedure, le modalità, le caratteristiche e la natura di strutture precarie, collegate alle attività generalmente di natura stagionale e di pubblico interesse anzidette, finalizzate ad un uso circoscritto nel tempo e destinate a soddisfare esigenze meramente temporanee, non abitative e che non abbiano il carattere della continuità.

Esso è volto a valorizzare tutto il territorio comunale interessato dal demanio marittimo ed in particolare le zone a forte vocazione turistica, ove è necessario garantire la realizzazione di strutture balneari, di ristorazione, di intrattenimento, di strutture sportive etc., idonee a soddisfare anche le esigenze di una utenza in costante aumento. Il Piano sostanzialmente prevede una migliore utilizzazione e gestione delle aree del demanio marittimo, con finalità turistico-ricreative, nonché una razionale salvaguardia della costa (circa 11 km), per assicurare la pubblica balneazione .



Il "P.U.D.M. MENFI", come anzidetto, contiene indicazioni per l'esercizio delle funzioni amministrative sul demanio marittimo e sulle zone del mare territoriale, conferite alla Regione ai sensi della normativa vigente e da essa trasferite ai Comuni in conformità alla Legge Regionale n.15 del 29.11.05 e successive integrazioni e modifiche introdotte con la L.R. 17.03.2016 n.3 e la L.R. n.32 del 16.12.2012 ed in ossequio agli adempimenti attuativi di cui al D.A. 319/GAB del 05.08.2016 nonché alle nuove "Linee Guida" emanate con il citato Decreto dell' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n.152 del 11.04.2019, di modifica alle precedenti linee guida di cui alla legge regionale 17 marzo 2016 n.3;

Pertanto, in conformità alle sopracitate NORME e anche in considerazione del fatto che l'appetibilità alla fruizione della spiaggia e l'utilizzazione a scopi turistico - balneari, negli ultimi anni ha avuto un significativo incremento, è stato ulteriormente aggiornato il presente "P.U.D.M. MENFI". Le sopra richiamate funzioni amministrative sul demanio marittimo e le zone del mare territoriale verranno esercitate da questo Ente, tenendo conto anche delle norme contenute nel Codice della Navigazione, nel relativo Regolamento di attuazione e nelle altre disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, secondo l'articolazione delle competenze tra i diversi livelli istituzionali.

La regolamentazione del suolo demaniale e la conseguente possibilità di avviare iniziative imprenditoriali nel settore turistico determineranno certamente uno sviluppo produttivo ed occupazionale per il territorio interessato che concorda perfettamente con lo sviluppo previsto dalla redigenda revisione del nuovo strumento urbanistico generale, per il quale con deliberazione di C.C. n. 47 del 21.12.2016 sono state adottate, ai sensi del comma 7^a dell' art.3 della L.R. n.15/1991, le determinazioni sullo Schema di Massima.

AMBITO DEL "P.U.D.M. MENFI"

Il "P.U.D.M. MENFI" fa riferimento all' Unità fisiografica costiera di Capo San Marco – Capo Granitola n.12.

L' intera fascia costiera del Comune di Menfi è caratterizzata da una spiaggia sabbiosa con la presenza del fenomeno naturale delle "dune". Le dune infatti invadono l' entroterra per parecchie decine di metri ed hanno caratteristiche di mobilità ed inconsistenza dovuta alle poche piogge, al caldo africano ed all'intensità dei venti.



Fanno riferimento a questa fascia di platea sabbiosa, i vari tratti di spiaggia che vanno dal borgo marinaro di Porto Palo, fino alla foce del fiume Carboy, a cui si integra la zona balneare di

Porto Palo, lido Cipollazzo e Fiori e la zona balneare di Bertolino di Mare (quest'ultima cosiddetta delle "giache bianche").



Porto Palo



Fiori



Bertolino

Ai fini di una corretta applicazione delle procedure di approvazione del "P.U.D.M. MENFI" ed al fine di individuare i possibili *impatti ambientali significativi* della propria attuazione, bisogna evidenziare che le stesse si integrano e si svolgono assieme alle fasi della specifica Valutazione Ambientale Strategica per l'acquisizione del parere VAS, ai sensi degli artt. 6 e seguenti del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., per il quale processo il comune di Menfi ha già avviato la procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" (ex art. 13 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica di piani e programmi-DGR n. 200 del 10/6/2009) nonché di "Valutazione di Incidenza", ai sensi del D.A. 30/03/2007 e s.m.i., applicativo dell'art. 5 del D.P.R. 08/09/1997, n. 357 e s.m.i., eventualmente da aggiornare alla luce dell'emanazione delle nuove linee guida. Ciò in quanto il "P.U.D.M. MENFI", interferisce su due Siti di Importanza Comunitaria (SIC), che secondo il Decreto Regionale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente del 21-02-2005, sono denominati:

- SIC ITA 010011, denominato "Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice", che interessa una parte del territorio comunale di Menfi, posto a confine con quello di Castelvetro;
- SIC ITA 040012, denominato "Fondali di Capo San Marco – Sciacca", che si trova nell'ambiente marino antistante la fascia costiera compresa tra il comune di Menfi e quello di Sciacca.

IL PROGETTO

Il "PUDM MENFI", come anzidetto trova i suoi riferimenti normativi nella legge regionale 29.11.2005 n.15 così come modificata all'art. 3 dall'art. 39 comma 3, 3 bis e 3 ter dalla Legge Regionale 17.03.2016 n.3 nonché integrata con la stessa legge dall'art.40,41,42 e 43 ed in ultimo la L.R. n.32 del 16.12.2020 ed in osservanza degli adempimenti attuativi di cui al D.A. 319/GAB del 05.08.2020 ed alle nuove "Linee Guida" emanate con il Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n.152 del 11.04.2019, di modifica alle precedenti linee guida di cui alla legge regionale 17 marzo 2016 n.3;

Per la redazione del PUDM è stato conferito relativo incarico all'ufficio di piano dell'ufficio tecnico del Comune, con nota del Sindaco del 07.03.2017 prot.n. 6684;

Il "P.U.D.M. MENFI", rielaborato definitivamente in data 29.11.2021, si compone dei seguenti elaborati:

| ELABORATO | DESCRIZIONE | DIMENSIONE FOGLIO | CONTENUTO |
|-----------|------------------------------|-------------------|--|
| R1 | RELAZIONE TECNICA | 210x297 mm | |
| R2 | RELAZIONE PAESAGGISTICA | 210x297 mm | |
| NTA | NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE | 210x297 mm | |
| T1 | INQUADRAMENTO TERRITORIALE | 931x594 mm | CARTOGRAFIA TERRITORIALE - CARTOGRAFIA REGIME VINCOLISTICO - INQUADRAMENTO REGIONALE |
| T2 | PIANO REGOLATORE GENERALE | 874x594 mm | TAVOLE P.R.G. IN VIGORE - FASCIA COSTIERA |
| T3 | DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | 841 x 594 mm | ORTOFOTO CON INDIVIDUAZIONE DELLE AREE - FOTO FASCIA COSTIERA |
| T 4.0 | STATO DI FATTO | 841 x 594 mm | LOCALITA' SOLETTE - PORTO PALO |
| T 4.1 | STATO DI FATTO | 1200 x 880 mm | LOCALITA' PORTO PALO |
| T 4.2 | STATO DI FATTO | 1050 x 880 mm | LOCALITA' SERRONE CIPOLLAZZO - TORRENOVA |
| T 4.3 | STATO DI FATTO | 1050 x 880 mm | LOCALITA' FIORI OVEST |
| T 4.4 | STATO DI FATTO | 1050 x 880 mm | LOCALITA' FIORI - CAPPARRINA |
| T 4.5 | STATO DI FATTO | 1050 x 880 mm | LOCALITA' BERTOLINO DI MARE |
| T 5.0 | PROGETTO | 841 x 594 mm | LOCALITA' SOLETTE - PORTO PALO |
| T 5.2 | PROGETTO | 1200 x 880 mm | LOCALITA' PORTO PALO |
| T 5.3 | PROGETTO | 1050 x 880 mm | LOCALITA' SERRONE CIPOLLAZZO - TORRENOVA |
| T 5.4 | PROGETTO | 1050 x 880 mm | LOCALITA' FIORI OVEST |
| T 5.5 | PROGETTO | 1050 x 880 mm | LOCALITA' FIORI - CAPPARRINA |
| T 6.0 | PROGETTO | 841 x 594 mm | TIPOLOGIA C 5 |
| T 6.1 | PROGETTO | 841 x 594 mm | TIPOLOGIE AB C1 E C2 |
| | INSERIMENTO S.I.D. (QGIS) | | PROGETTO GEOREFERENZIATO |

Il Piano è stato redatto sulla base delle indicazioni e disposizioni contenute nelle sopra richiamate nuove *linee guida* emanate con il D.A. n.152 del 11.04.2019, di modifica alle precedenti linee guida di cui alla legge regionale 17 marzo 2016 n.3 e delle indicazioni del PRG vigente nonché del nuovo Piano Urbanistico Generale, attualmente in fase di revisione, per il quale è stato già redatto lo SCHEMA DI MASSIMA (adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera n.47 del 21.12.2016) nonché oltre a quanto già normato a riguardo degli ambiti di particolari interesse ambientale di seguito riportati:

- ZONE SIC:

SIC ITA010011, denominato *“Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice”*, che interessa una parte del territorio comunale di MENFI, posto a confine con il territorio di Castelvetrano.



SIC ITA040012-, denominato *“Fondali di Capo San Marco – Sciacca”*, che si trova al confine e sud-orientale della fascia costiera compresa tra il comune di Menfi e di Sciacca.



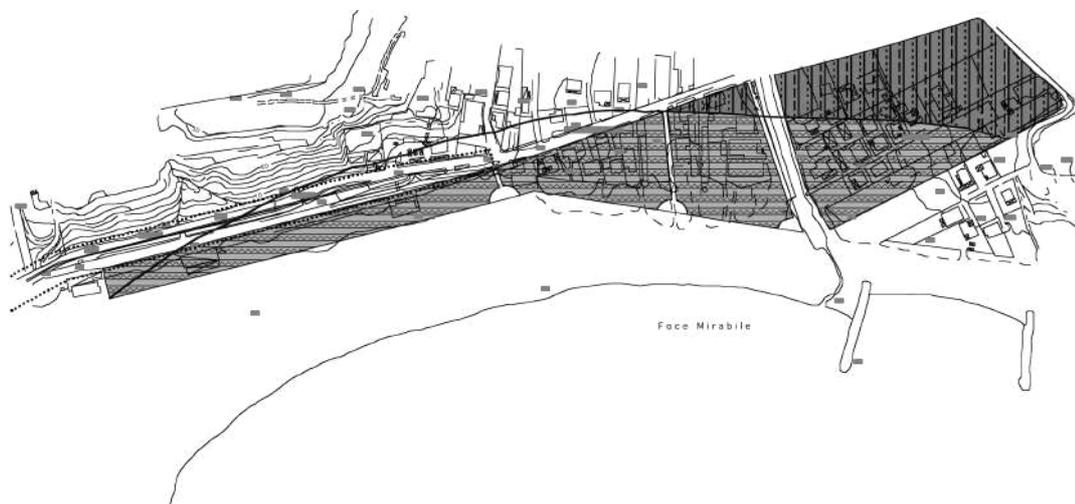
- ZONA PORTUALE :
Aree poste nell'ambito della zona portuale di Porto Palo che sono assoggettati al Piano Regolatore del Porto e dovrebbero muoversi sulle linee tracciate nello "studio di fattibilità" redatto, ai sensi dell' ex art. 14 comma 2 del DPR 207/2010, dall' UTC in data 31.06.2015.



Le altre aree interessate dal P.U.D.M., riversanti tutte su aree del Demanio Marittimo, nel predetto P.R.G. vigente (confermate nel PRG in fase di revisione), in particolare ricadono in :

- ZONA LITORANEA PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI PER LA FRUIZIONE DEL MARE (TL). Dette aree, poste ad ovest della Foce Mirabile e sottostanti il lungomare, risultano fortemente servite, secondo previsioni progettuali di attività' turistico-complementari, con le sotto riportate prescrizioni di cui all' art. 70 delle relative N.T.A. -

Sono consentiti esclusivamente i seguenti manufatti: - spogliatoi e chioschi smontabili in legno. Sono inoltre ammesse sistemazioni del terreno e relative pavimentazioni quando queste non alterino la natura dei luoghi, nonchè gazebo smontabili in legno per ottenere ombra. Il rapporto di copertura dei manufatti sopradescritti è di 1/10 rispetto al lotto oggetto dell'intervento; tale rapporto è di 1/2 nel caso di lotti ricadenti su terreno di proprietà demaniale. Per quanto concerne gli interventi sugli edifici esistenti in tale zona, si veda l'art. 33 delle presenti norme.

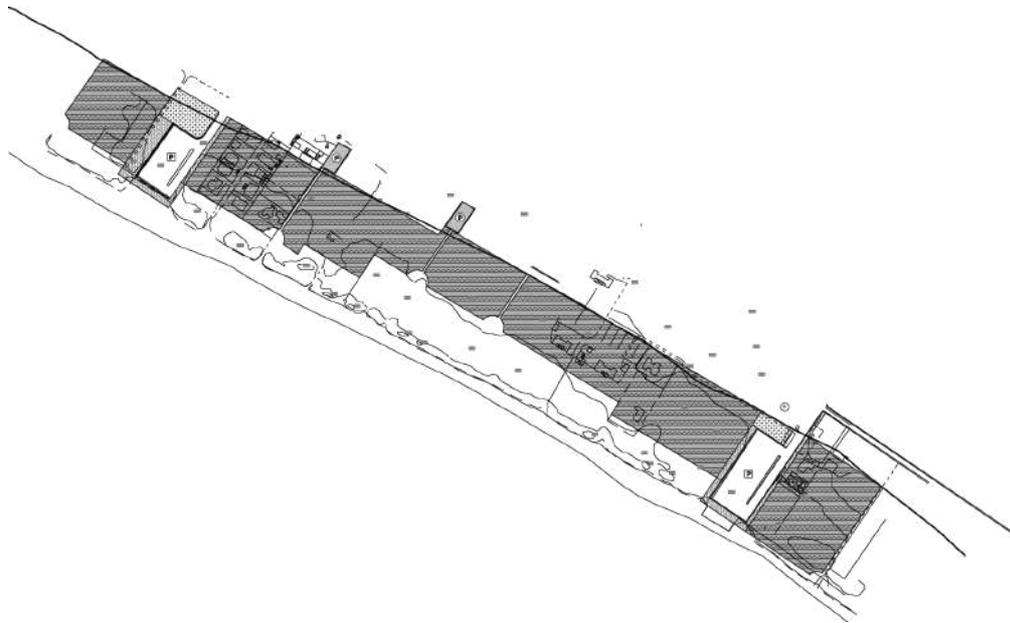


- AREE DUNALI D'INTERESSE NATURALISTICO (E6). Poste lungo l'arenile includono le aree della spiaggia dove valgono le prescrizioni di cui all'art. 62. delle citate NTA, sotto riportate:

Il Prg dispone la tutela di aree di particolare pregio ambientale al fine di salvaguardare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente naturale. In queste aree è vietata la realizzazione di nuove costruzioni e la trasformazione di quelle esistenti quando comporti variazione di volume o dell'aspetto esterno degli edifici; sono altresì vietate le attività di trasformazione del territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi, così come qualsiasi mutamento dell'utilizzazione dei terreni con destinazione diversa da quella agricola. E' comunque fatto divieto di realizzare impianti agricolo-produttivi che prevedano la costruzione di strutture che modificano in maniera significativa il paesaggio (quali, ad esempio, serre, tunnel, fungaie, ecc.).

E' ammessa l'attuazione di lavori ed opere intese a consentirne la fruizione purché idonee a salvaguardare l'integrità dell'ambiente naturale, nonché interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per gli edifici esistenti.

La declaratoria del vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 1497/'39 e della Legge 431/'85 da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali potrà disporre deroghe motivate alle misure di salvaguardia in questione.



- NUOVA PIANIFICAZIONE ATTRAVERSO IL REDIGENDO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE. Allo stesso modo, nella redigenda revisione del nuovo strumento urbanistico generale, per il quale con deliberazione di C.C. n. 47 del 21.12.2016 sono state adottate, ai sensi del comma 7^a dell' art.3 della L.R. n.15/1991, le determinazioni sullo Schema di Massima, le aree interessate dal P.U.D.M., riversanti su aree del Demanio Marittimo, ricadono in **Zona litoranea per attrezzature ed impianti per la fruizione del mare**, dove viene confermata l'inedificabilità assoluta nella fascia dei 150 mt. dalla battigia, tranne la previsione di manufatti destinati alla fruizione pubblica del mare.



attività antropiche, sono rappresentate dalla presenza di solchi naturali derivanti dai venti e dalle piogge e da terreni ormai in stato di abbandono e non fruibili, quali quest'ultimi quelli interessanti le aree ambientali vincolate.

Le emergenze floristiche della zona sono quelle tipiche di alcune fasce costiere siciliane, in particolare: lungo il torrente Gurra di Mare sono presenti, rigogliosi il tamerice e il giunco pungente, mentre fra le specie vegetali che colonizzano la spiaggia antistante il vallone sono presenti l'eringio marittimo, il ravastrello marittimo e il papavero cornuto.

La costa rocciosa è caratterizzata dalla presenza del finocchio marino, della statice comune e della violaciocca selvatica ed in particolare sulla parte scoscesa si incontrano le palme nane, camedrio femmina, la scilla marittima, capperi, l'euphorbia arborescente, il narciso autunnale, l'asparago e molte ombrellifere.

L'avifauna presente è essenzialmente una fauna migratoria e svernante, quindi tendenzialmente assente durante il periodo estivo, periodo durante il quale è previsto l'utilizzo della spiaggia. La ridotta avifauna, presente durante tutto l'anno, si limita ad occupare la zona più interna e protetta della adiacente riserva " Varvaro", posta a confine con il territorio di Castelvetro (che non viene intaccata dal Piano), ed è inoltre rappresentata principalmente da passeriformi. Una natura quasi incontaminata, bagnata da un mare pulitissimo che, in ambito europeo e, per 25 anni (24 consecutivi), ha trovato conferma della propria qualità ambientale con il riconoscimento della **Bandiera Blu**, assegnata dalla **FEE** (Foundation for Environmental Education), riconoscimento che indica non solo l'ottimo stato di salute delle acque marine della costa, ma è il pieno riconoscimento dell'efficacia delle politiche ambientali adottate, che hanno garantito la completa vivibilità dell'intera zona.

E' da rilevare anche che Menfi ed il suo mare sono stati ancora una volta insigniti, dalla Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale, della **Bandiera Verde** sin dall' anno 2015, un titolo che va alle migliori spiagge.

Inoltre, sin dal 2014 il Comune di Menfi, in partenariato con associazioni ambientaliste locali e con il Laboratorio di Zoologia dell'Università degli Studi di Palermo, ha avviato e concluso positivamente un progetto di monitoraggio del litorale menfitano per vigilare sull'attività di ovodeposizione della specie a rischio estinzione "Caretta caretta", aderendo al Progetto nazionale del WWF Italia. Il monitoraggio ha permesso il ritrovamento di due nidi, con particolare riferimento a quello sulla spiaggia della zona Capparrina dove sono state deposte 105 uova con un successo riproduttivo del 93,3%, un tasso di schiusa del 95,2% che ha interessato la nascita di ben 93 piccoli esemplari di *Caretta caretta*.

CARATTERI GEOLOGICI GENERALI

Geomorfologia

La relazione riferisce sulle caratteristiche geomorfologiche afferenti le aree specifiche trattate nel PUDM, estrapolate dalla relazione geologica allegata al progetto di revisione del Piano Regolatore Generale (oggi P.U.G.) del Comune di Menfi.

In considerazione della sensibile estensione delle aree interessate dal PUDM, lo studio è stato articolato in distinte monografie, inquadrare e tra loro raccordate nel contesto geologico territoriale descritto nella predetta relazione generale del PRG.

Le quote sul livello del mare variano dai 5-6 m s.l.m. del fondovalle del Belice, nei pressi di Porto Palo, fino ai 692 m s.l.m. del Monte Rocca Rossa, all'estremità orientale dell'area (territorio di Sciacca).

La superficie totale dell'area dell'intero territorio comunale è pari a 113,21 Km²; di questi, le frazioni di Porto Palo e del resto del litorale coprono circa lo 0,50 km².

L'area in esame ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Carboj (059) – Area tra il

Bacino Idrografico del F. Belice e il Bacino Idrografico del F. Carboj (058) così come si evince dal Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

In linea generale la morfologia del territorio è strettamente collegata alla natura dei terreni affioranti, al loro diverso grado di alterabilità fisica e chimica ed alle condizioni di giacitura.

La variegata presenza degli affioramenti geolitologici nonché le loro caratteristiche geomecchaniche e relativo assetto strutturale, definiscono superfici e siti a differente suscettività geomorfologica, relativamente al gradiente evolutivo naturale dei processi morfogenetici.

In particolare lungo la falesia costiera, a tratti lambita direttamente dal mare, sono in atto una serie di fenomeni naturali a lento decorso che costituiscono motivo di evoluzione dell'assetto geomorfologico delle aree interessate.

Racchiuse fra le aree soggette alla azione morfogenetica dei fiumi e quelle sotto la diretta azione del mare, si inseriscono, e con esse tendono a confondersi, aree di non trascurabile estensione interamente ricoperte da sabbia.

Si tratta in genere di accumuli di sabbia fina, di colore bianco nelle aree pianeggianti comprese fra Contrada Cavarretto e Serrone Cipollazzo; in questa ultima località il colore delle sabbie tende al rossiccio e la loro presenza si estende a tutto il versante della collina.

L'accumulo di queste sabbie è da attribuire a trasporto da parte dei venti, in special modo di quelli meridionali che sollevano la sabbia che si forma lungo la spiaggia e la ridepositano verso l'interno.

Le aree con fenomenologia di tipo 1 sono localizzate in stato attivo, in prossimità dei versanti meridionali ed orientali del sito della Torre di Porto Palo, in c.da Bertolino ed in c.da Caparrina vicino la costa ed in prossimità del Vallone Femmina Morta

Le aree con fenomenologia del tipo 2 sono localizzate essenzialmente lungo il versante ovest del rilievo della Torre di Porto Palo.

Le aree con fenomenologia del tipo 3 sono particolarmente evidenti ed attive in prossimità del versante orientale della Torre di Porto Palo e sono localizzate a valle dei fenomeni gravitativi complessi già evidenziati.

Le aree con fenomenologia del tipo 4 sono rilevate ed attive nel versante orientale della Torre di Porto Palo; questi fenomeni poco più a nord dello stesso versante evolvono a dissesti conseguenti ad erosione accelerata (Tipo 5) e si rilevano altresì nella porzione argillosa del lungomare della frazione di Porto Palo.

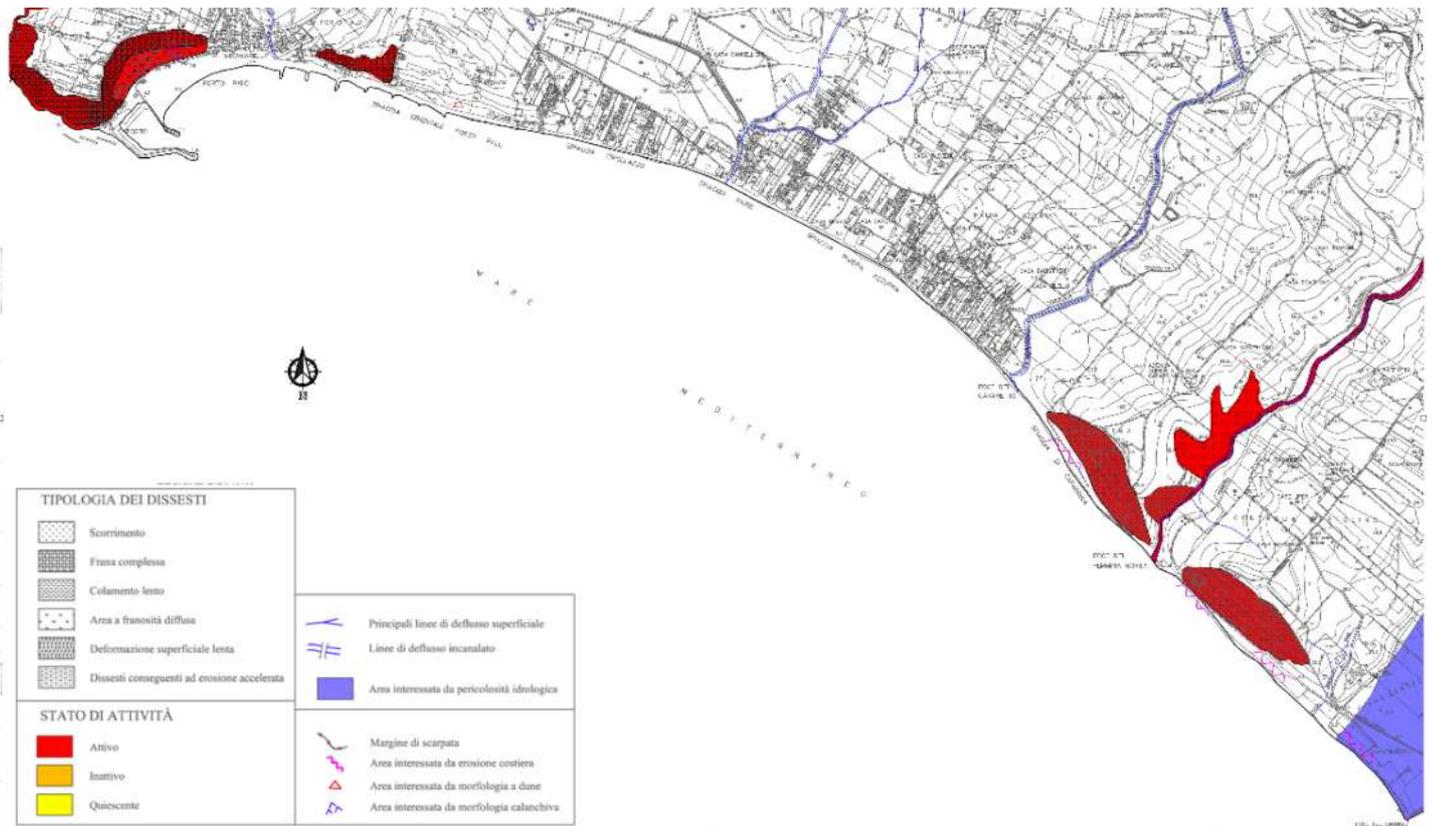
Quanto sinora rilevato evidenzia quindi un modello geologico geomorfologico che costituisce il substrato della borgata di Porto Palo. Risulta evidente la presenza diffusa della coltre detritica mista a numerosi blocchi e masse di varie dimensioni staccati dal bordo della tavola calcarenitica soprastante e che talvolta sono rimasti "inglobati" nelle opere di urbanizzazione e di edificazione della località balneare.

Analizzando la rimanente porzione di costa che va dalla foce del vallone Foggia alla foce del Torrente Femmina Morta, si evidenziano tre realtà morfologiche che in parte ricalcano quelle già illustrate in precedenza:

- la presenza della formazione delle argille azzurre di base, tagliate in alto dai terrazzi marini;
- la presenza dei depositi sabbiosi di spiaggia e dune;
- la presenza dei depositi alluvionali dei vari corsi d'acqua che provengono dall'entroterra e che confluiscono nelle varie sistemazioni idrauliche presenti.

Come indicato nello stralcio della carta geomorfologica appresso riportata, sono state rilevate forme riconducibili alle seguenti tipologie morfogenetiche:

- 1) aree interessate da frane complesse;
- 2) aree interessate da colamento lento;
- 3) aree interessate da franosità diffusa;
- 4) aree interessate da deformazione superficiale lenta;
- 5) aree interessate da dissesti conseguenti ad erosione.



Geologia

L'intera fascia costiera, tratto compreso tra la borgata marinara di Porto Palo e la foce del torrente Bertolino, fino al confine con il Fiume Carboj, costituisce a tratti, la falesia costiera che, localmente, raccorda il livello del mare con la spianata morfologica di un terrazzo marino il cui ciglio verso mare, variamente articolato, si stende in prossimità della quota 35 m.s.m.

In particolare la serie stratigrafica che è stato possibile ricostruire in questa area, a partire dai terreni più antichi è la seguente:

- argille sabbiose di colore grigio-azzurro, molto fossilifere; periodo stratigrafico "Siciliano".
- sabbie e calcareniti giallastre, con intercalati livelli di argilla fortemente sabbiosa, grigiogiallastra, ricca di concrezioni carbonatiche; verso il basso e lateralmente questa argilla è costituita da ghiaia eterogenea e conglomerato in lenti e banchi; periodo stratigrafico "Tirreniano".
- depositi alluvionali terrazzati, costituiti di sabbia limosa e argillosa di colore bruno, con ciottoli eterogenei; periodo stratigrafico "Recente".
- depositi alluvionali di fondo valle, costituiti di sabbia e limo in varia percentuale, associati a ghiaia eterogenea; periodo stratigrafico "Recente ed Attuale".
- dune costiere a sabbie eoliche, bianche e rossastre; periodo stratigrafico "Recente- Attuale".
- depositi di spiaggia; periodo stratigrafico "Attuali". Argille sabbiose grigio azzurre.

La formazione di queste argille sabbiose, ben nota nella letteratura geologica, è ovunque presente nell'ambito dell'area in studio, con spiccati caratteri di uniformità ed omogeneità litologica. Essa è costituita di potente pacco di argille stratificate, con lieve immersione a Sud Ovest, di età Siciliano. Questa attribuzione di età è ampiamente documentata da numerosi studi Paleontologici. Il tenore di scheletro sabbioso di queste argille è molto variabile tanto che a luoghi si rinvencono livelli e strati che possono essere classificati come sabbie argillose. Esse sono esposte in pratica lungo l'intera ripida falesia costiera nel tratto compreso tra la foce del Vallone Gurra e il rilievo di Serrone Cipollazzo, mascherate saltuariamente dalle coltri di alterazione superficiale. Affiorano inoltre in contrada Cavarretto, anche qui lungo la falesia costiera e lun-

go i versanti dell'altura, in corrispondenza di solchi di erosione. Altrove, nelle zone pianeggianti, sono state incontrate nel corso di scavi per fondazioni, di pozzi per acqua e di perforazioni geognostiche quando queste hanno superato il materasso dei terreni di copertura.

Idrogeologia

Nel quadro geolitologico tracciato e dai dati disponibili riferiti alle precedenti indagini geognostiche ed al relativo aggiornamento, per la zona in studio, appare evidente che verosimilmente è da escludere la possibilità di rinvenire consistenti riserve d'acqua dolce, data, anche e soprattutto, la assenza di adeguate strutture idrogeologiche.

Volendo comunque analizzare nel dettaglio i complessi rocciosi che offrono qualche modesta possibilità di riserve idriche, se ne può fare in ordine di importanza, la seguente definizione in complessi idrogeologici:

- a) depositi alluvionali e sabbiosi delle aree pianeggianti e dei paleo-alvei fluviali
- b) depositi sabbioso-calcarenitici dei terrazzi marini
- c) formazione argillosa

Nelle aree in cui predominano i litotipi del primo tipo, esiste la possibilità di rinvenire falde acquifere, direttamente alimentate e connesse con le falde subalvee dei vari corsi d'acqua.

Trovandoci tuttavia in un area estremamente prossima a quella costiera è molto probabile che queste falde siano prossime alla superficie topografica e che siano in interferenza con acque marine salmastre in prossimità delle foci.

L'assetto geologico di queste aree è praticamente uguale per tutte, essendo costituito da un basamento argilloso, mediamente omogeneo, ricoperto da depositi alluvionali a grana prevalentemente fine.

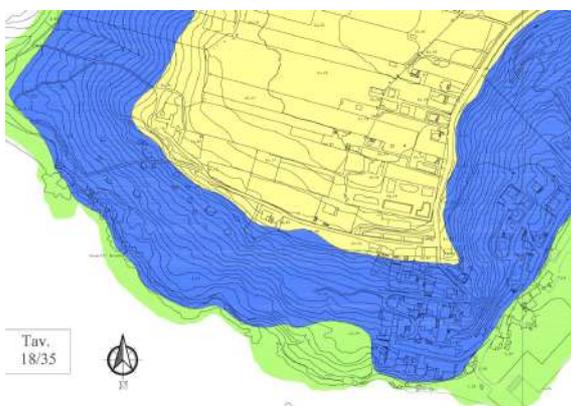
Carta della pericolosità geologica

Negli stralci che seguono della "*Carta della pericolosità geologica*", sono evidenziate le aree dove sono attivi o potenzialmente verificabili fenomeni di dissesto e le aree in cui non si hanno problematiche particolari, inoltre, è definito il grado di pericolosità sulla base di analisi qualitative dei versanti, tenendo conto dei processi in atto, della acclività dei versanti, delle caratteristiche dei terreni presenti, della presenza di coperture superficiali e delle tendenze morfoevolutive dell'area.



Carta litotecnica

Negli stralci cartografici tematici che seguono, sono stati riportati i litotipi interessati raggruppati in base al loro grado di suddivisione, stratificazione, cementazione, intercalazioni, variazioni laterali e tutti gli elementi intrinseci delle compagini litoidi affioranti.

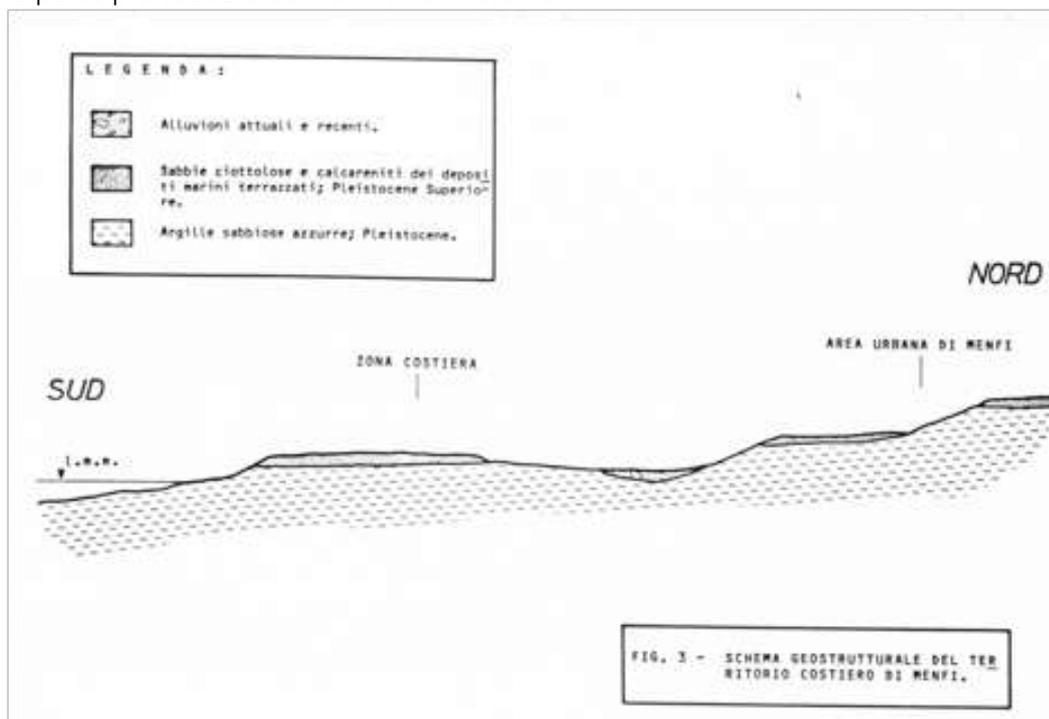


Evoluzione della linea di costa

I terreni del Pliocene Superiore sono rappresentati da depositi di argille azzurre che si estendono fino al Pleistocene inferiore, ove iniziano le intercalazioni calcarenitiche che divengono man mano più frequenti e potenti e che verso l'alto finiscono col prevalere dando origine alla successione calcarenitica giallastra così diffusa nella zona.

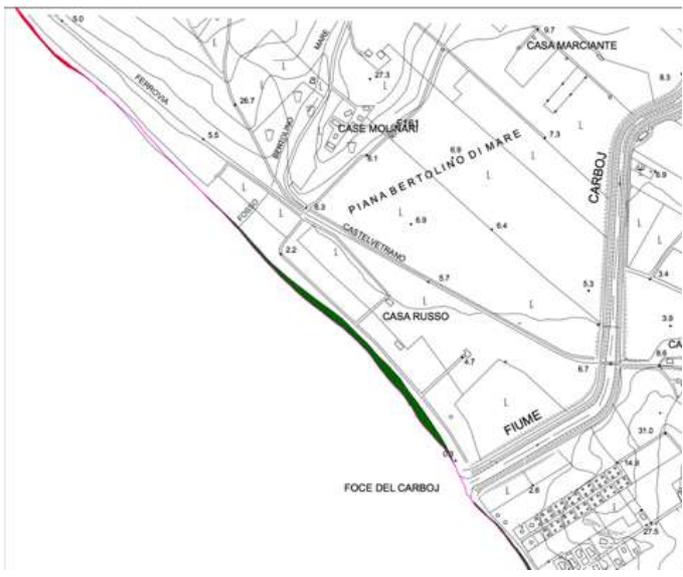
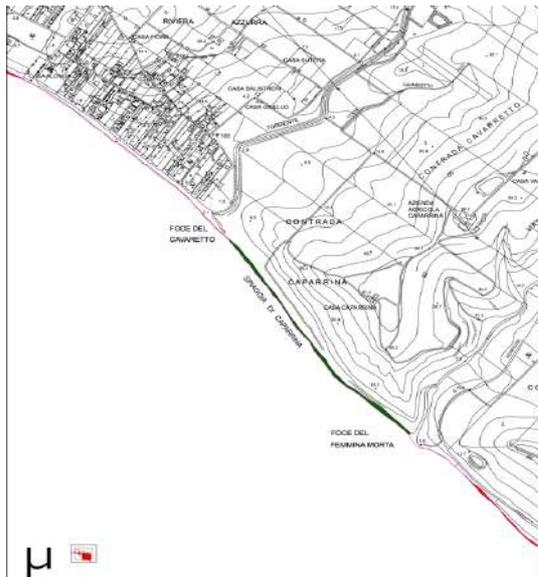
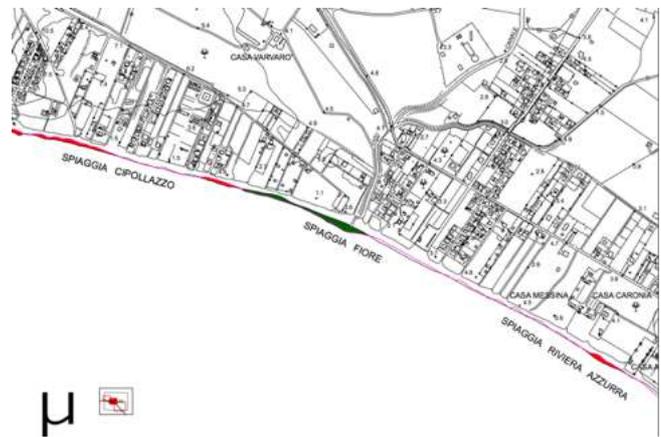
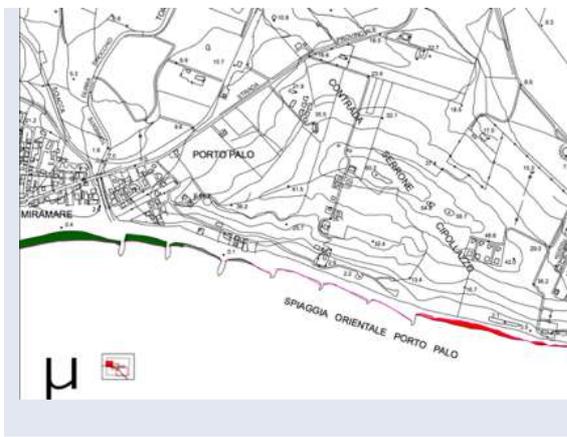
Quest'ultima formazione è troncata verso l'alto dalle superfici di trasgressione dei terrazzi del Pleistocene superiore.

Nella figura che segue è ricostruita analogamente la situazione della successione litostratigrafica della parte più costiera del territorio in esame.



Le tabelle che seguono rilevano univocamente come il litorale di Menfi sia tra quelli più interessati, nella parte settentrionale dell'Unità Fisiografica n. 12/13 del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (P.A.I.), da fenomeni di erosione ed arretramento costiero.





STRATEGIE DEL "P.U.D.M. MENFI"

Sulla base di quanto anzidetto e normato, si è proceduto ad elaborare delle proposte di utilizzo delle aree demaniali, partendo dallo attuale stato di fatto e di diritto nonché da un'attenta analisi sulla tipologia dell'utenza che fruisce il litorale oltreché dalle indicazioni raccolte nelle fasi di concertazione promosse dall'Amministrazione comunale con gli operatori locali.

La convinzione ormai è che sia indispensabile quanto doverosa la "rigenerazione" dell'intera costa, che si configura quale tema centrale del PUDM, le cui linee di intervento si incentrano principalmente sulla salvaguardia e la tutela del bene costiero e ancor più sulla sua valorizzazione, da ottenersi mediante interventi mirati all'esaltazione delle vocazioni del litorale di MENFI e delle aree ad esso limitrofe.

Le principali linee di intervento caratterizzante il PUDM sono rappresentate dalla previsione di una riqualificazione delle fasce demaniali marine, in parte in stato di abbandono e di una "ricucitura" tra quest'ultima e l'arenile vero e proprio.

Questa nuova riconnessione funzionale dovrebbe essere in grado di attivare nuove e migliori relazioni fra i due elementi naturali che più caratterizzano l'area di studio.

Inoltre, in previsione di una rinnovata valorizzazione della naturale attitudine turistico-ricettiva della costa marina, in virtù delle previsioni di potenziamento descritte dal vigente P.R.G. del

comune di MENFI nonchè dalla afferente proposta di revisione, le scelte del PUDM possono fungere da elemento di forte attrattiva e di rigenerazione del non sempre valorizzato rapporto tra gli ambiti costieri e la rimanente parte del territorio comunale.

L'obiettivo che ci si pone, quindi, è la rifunzionalizzazione dell'area costiera, che grazie ad un insieme coordinato di interventi ed attrezzature, sia in grado di attivare una riqualificazione profonda e significativa del territorio così da offrire a residenti e turisti, percorsi ricreativi e naturalistici facilmente fruibili, rendendo il tratto di costa un polo di significativa attrazione sociale, culturale e ambientale.

Come anzi detto, nel periodo estivo, la spiaggia è particolarmente frequentata, con un turismo anche non prettamente locale. Sono presenti significative strutture turistiche-ricettive, con una sempre più crescente richiesta di modeste strutture del tipo prefabbricato, ad uso ricettivo-ricreativo, previste in concessione a privati nella parte del demanio marittimo.

Quindi, il piano è finalizzato principalmente alla verifica delle attività esistenti ed alla valorizzazione delle potenzialità turistico-balneari, mediante una razionalizzazione degli spazi da destinare alle attrezzature, per un assetto complessivo del litorale, volto alla difesa, alla pulizia e principalmente alla previsione dei servizi per la balneazione e la fruibilità dell'utenza.

Gli obiettivi perseguiti del piano sono così sintetizzabili:

Funzione turistico - ricreativa delle spiagge: le opportunità che esse offrono nel campo della ricreazione e dello svago, in relazione ai vincoli e prescrizioni imposti, si devono affiancare ad interventi volti al sostegno dello sviluppo economico e sociale compatibile;

Funzione di identificazione culturale: regolamentazione dell'uso della spiaggia da parte degli abitanti del luogo e dei turisti, attraverso la semplice fruizione, l'organizzazione di attività culturali e ricreative legate all'attività del mare ed alla storia della marineria locale.

Funzione di tutela dell'ambiente marino e costiero: riconoscere la fragilità di un ambiente che non sopporta un uso incontrollato e che ha un grado di vulnerabilità variabile a seconda degli habitat presenti.

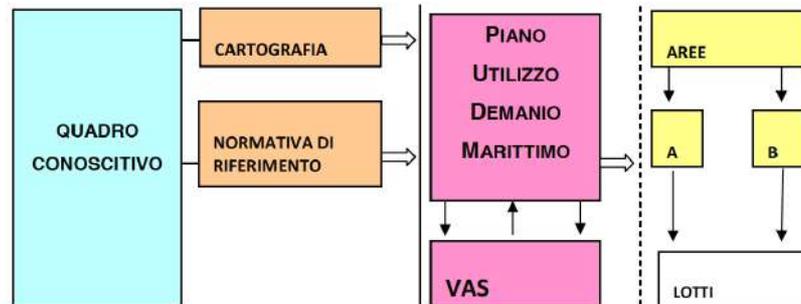
Gli obiettivi specifici (come individuati sopra) sono messi in collegamento, nella matrice riportata nella seguente tabella, con le conseguenti azioni che trovano riscontro nel Piano.

| Obiettivo generale | Obiettivi specifici | Azioni |
|--|--|--|
| Pianificazione dell'utilizzo del litorale marino sia per finalità pubbliche che per iniziative private | 1. Funzione turistico - ricreativa delle spiagge | 1.1. Individuazione di aree destinate alla fruizione del mare, sia tramite il libero accesso, sia con accesso limitato e servizi a diretto godimento dell'area costiero-marina 1.2. Prevedere aree per impianti sportivi e ricreativi 1.3. Prevedere aree attrezzate per il soggiorno degli animali di affezione |
| | 2. Funzione di identificazione culturale | 2.1 Individuazione di aree per ormeggio natanti con sosta e stazionamento delle imbarcazioni 2.2 Localizzazione di aree per giochi, noleggio ombrelloni, pattini, pedalò e similari 2.2 Previsione di locali di ristorazione e di ristoro come chioschi |
| | 3. Funzione di | 3.1 Rispetto di un equilibrio naturale con localizzazione di concessioni a debita distanza e la rigorosa osservanza delle |

| | | |
|--|--|---|
| | tutela dell'ambiente marino e costiero | leggi e norme di natura ambientale 3.2 Individuazione di fasce di rispetto 3.3 Interventi mirati alla pulizia ed alla conservazione dell'ambiente marino costiero |
|--|--|---|

PROCEDURE E SCHEMI SEGUITI NELLA REDAZIONE DEL P.U.D.M.

La stesura del presente Piano ha seguito lo sviluppo di fasi, tra loro correlate, organizzate secondo il seguente schema:



QUADRO CONOSCITIVO

L'analisi del quadro conoscitivo dell'ambiente costiero, riportata nel capitolo precedente, è stata elaborata con l'ausilio di studi effettuati a livello regionale e dall'analisi dello stato di fatto.

CARTOGRAFIA

L'elaborazione del Piano è stata redatta in forma cartacea, in duplice copia, e su supporto informatico (CD-ROM o DVD) in formato PDF, tenendo conto della seguente cartografia:

- Cartografia relativa al Sistema Informativo del Demanio della Regione siciliana (SIDERSI) fornita dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, successivamente fornita anche in formato vettoriale (shapefile), con georeferenziazione nel sistema Gauss-Boaga, in linea con le specifiche del Sistema Informativo Demanio Marittimo (S.I.D.) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Rilievi aerofotogrammetrici aggiornati al 2015 in possesso del comune di MENFI, in quanto forniti, in versione informatico, dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente;
- Rilievo dettagliato dello stato attuale e di progetto, ove il sistema di coordinate di riferimento è, appunto, la proiezione GAUSS-BOAGA.

Pertanto, dopo aver ripreso la delimitazione delle aree demaniali marittime, correlando la cartografia SIDERSI (in scala 1:1.000) con quella fornita al comune, sempre da parte dell'ARTA, si è tenuto conto del rilievo di dettaglio effettuato.

Ovviamente la linea di costa è costantemente soggetta ad una naturale fluttuazione e quindi anche quella riportata in cartografia è sicuramente da considerare mutevole negli anni, pur se è da sottolineare che le zone previste per le concessioni demaniali presentano una spiaggia momentaneamente stabile.

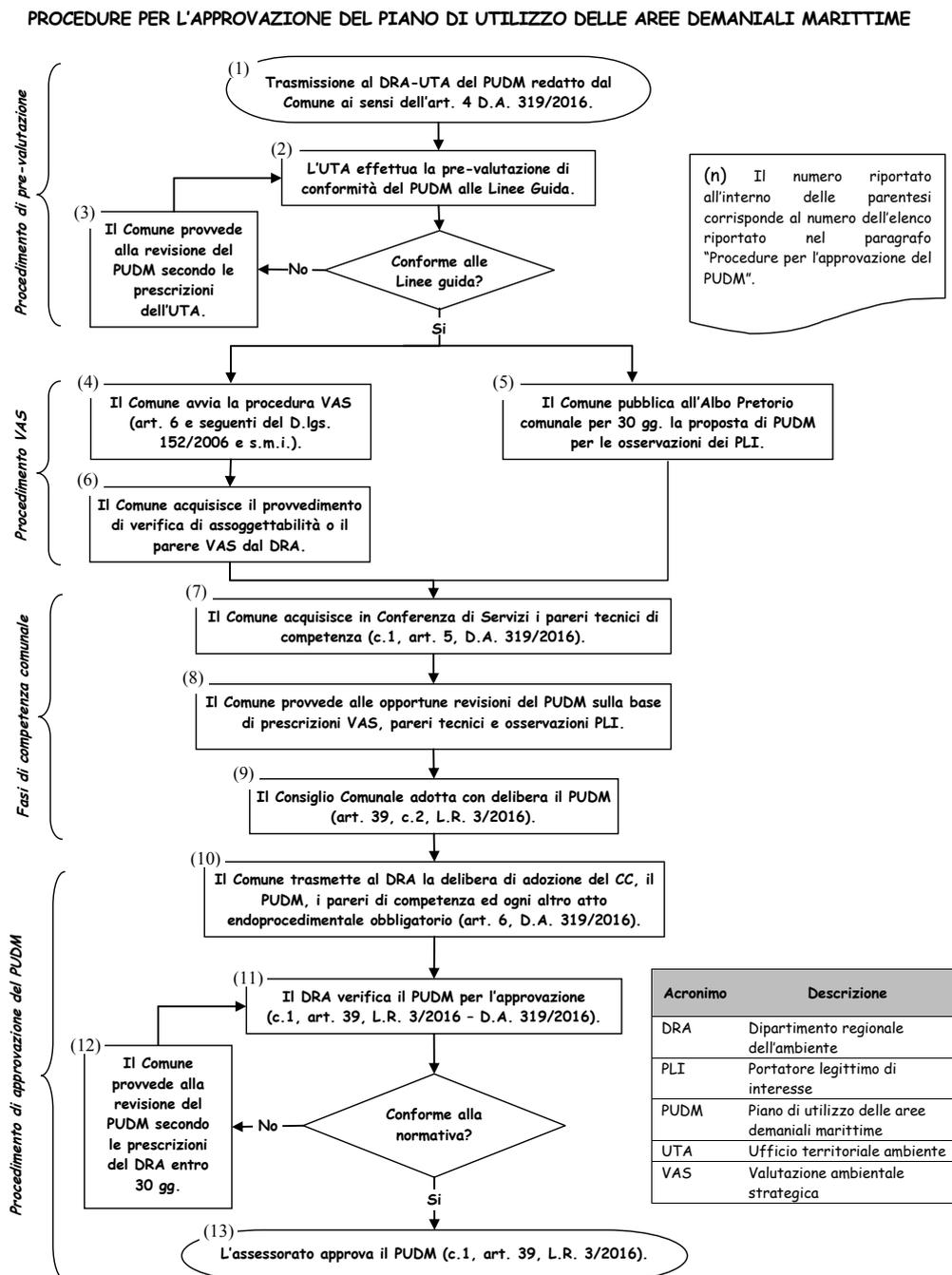
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LEGGE 29 novembre 2005, n. 15. Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e successive integrazioni e modifiche introdotte con la L.R. 17.03.2016 n.3 e L.R. n. 32 del 15.12.2020. Adempimenti attuativi di cui al D.A. 319/GAB del 05.08.2016 e Sub-Allegato 1/E Linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia.

Nuove "Linee Guida" emanate con il citato Decreto dell' Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n.152 del 11.04.2019, di modifica alle precedenti linee guida di cui alla legge regionale 17 marzo 2016 n.3;
 Codice Della Navigazione Regolamento Di Sicurezza Della Navigazione E Della Vita Umana In Mare.
 ORDINANZE di sicurezza balneare emanate dalla Capitaneria di Porto di Sciacca .
 Norme igienico-sanitarie vigenti.

PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEL "P.U.D.M. MENFI"

Con riferimento alla nota prot.n.47168 del 27.06.2017 dell' ARTA dipartimento dell' Ambiente, concernente " Adempimenti ex art.39 della L.R.17.03.2016,n.3-Piano di Utilizzo del Demanio marittimo – Chiarimenti ne direttive", si riporta di seguito il digramma di flusso che sintetizza le fasi procedurali che conducono all' approvazione del Piano:



LA ZONIZZAZIONE

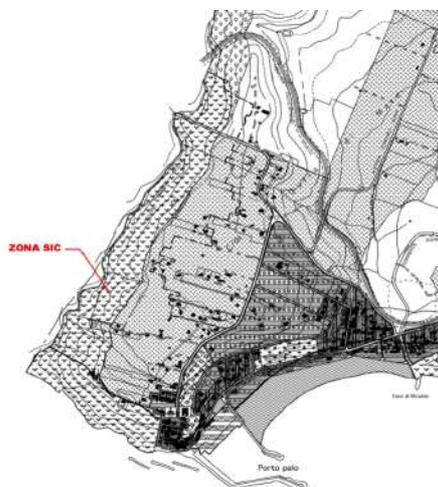
La fascia territoriale di competenza del demanio marittimo, interessata dal P.U.D.M., è stata divisa in **aree, zone e lotti**, individuati dal punto di vista geografico e regolamentare, in modo da definire univocamente i limiti spaziali e lo specifico contesto normativo di riferimento.



AREA 1 - Solette

Limiti Fisici: Spiaggia delle solette (ad ovest) - Spiaggia della località Porto Palo (ad est).

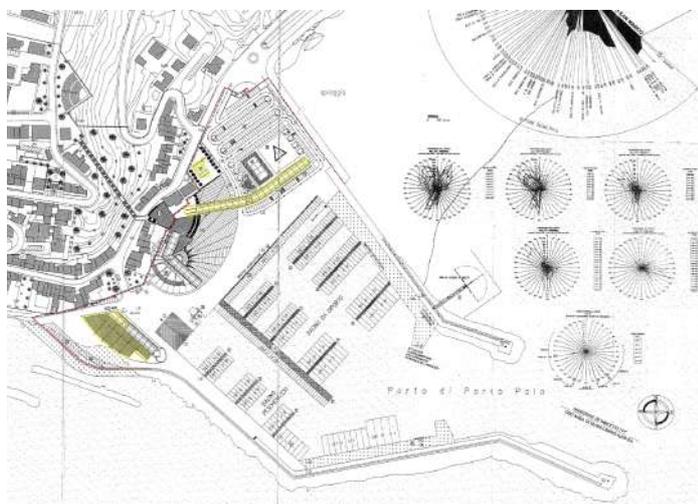
L'area rientra in parte nell'ambito del S.I.C. ITA010011 (sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice) ed in parte è interessata dal vincolo paesaggistico scaturente dalla "dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio compreso tra l'abitato di Porto Palo ed il vallone Gurra di Mare di cui al D. Ass.le Reg.ne Sicilia Territorio ed Ambiente del 28/01/2003". L'accesso all'arenile è difficoltoso e poco agevole per la presenza del costone argilloso a strapiombo sul mare. In quest'area, tenuto conto del valore paesaggistico e dello scarso livello di accessibilità, non è previsto alcun lotto da destinare a concessioni.



AREA 2 - Porticciolo turistico di Porto Palo

Limiti Fisici: Spiaggia delle solette (ad ovest) - Spiaggia della località Porto Palo (ad est).

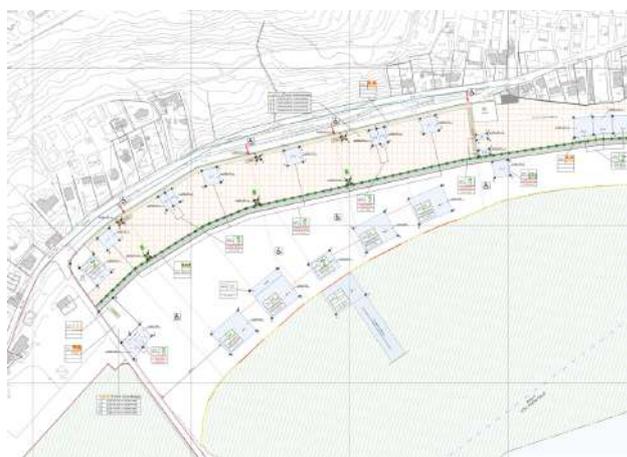
L'area è caratterizzata da un porticciolo turistico la cui regolamentazione viene rimandata alle prescrizioni esecutive del vigente Piano Regolatore del Porto, che dovrebbero muoversi sulle linee tracciate nello "studio di fattibilità", già redatto dall'UTC in data 31.06.2015, ai sensi dell'ex art.14 comma 2 del DPR 207/2010. In quest'area non è previsto alcun lotto da destinare a concessioni.



AREA 3 - Località Porto Palo

Limiti Fisici: Porticciolo turistico (ad ovest) - vallone Porto Palo o foce Mirabile Gurra (ad est).

L'area, che ricade nell'ambito della borgata Porto Palo, è caratterizzata da un'ampia spiaggia sabbiosa, con maggiore estensione ad ovest (in prossimità del molo del Porticciolo). La spiaggia è caratterizzata dalla esistente passerella in legno (denominata "passeggiata a mare") ultimata nel 2016. La *passeggiata*, che divide l'area nelle sotto indicate due zone, risulta un vero e proprio asse pedonale dei servizi in grado di convogliare i flussi di utenti a tutte le tipologie di attività previste (ristoranti, locali notturni, piccole attività commerciali ed attività balneari in genere).



Zona 3.1 , posta a nord della passerella, dove è stato individuato il seguente lotto :

Macrolotto (P1)- comprendente :

PARCO PUBBLICO ATTREZZATO

L' area del lotto P1, nell'ambito del quale sono previste le nuove concessioni per servizi pubblici e privati, è destinata a parco pubblico attrezzato. L' attuazione del suddetto parco, per quel che concerne quanto non già espressamente previsto nelle tavole del P.U.D.M., viene demandata a relativo progetto esecutivo.

Servizi ed attrezzature ivi previste:

- percorsi in terra stabilizzata con aggreganti eco-compatibili a basso impatto ambientale o in ghiaia, di colori compatibili con quello della sabbia locale;
- spazi gioco per bambini e/ludico-ricreative in genere;
- spazi per le pratiche sportive;
- aree a verde attrezzato;
- piazze con piccole strutture ombreggianti, servizi ed infrastrutture pubbliche.

SERVIZI PUBBLICI

N. 4 strutture ombreggianti;

N. 3 strutture da destinare a servizi igienici e docce;

N. 2 parcheggi posti rispettivamente ad ovest e ad est del lotto;

All'interno del macrolotto sono presenti i seguenti lotti da dare in Concessione

Lotti P1.1-P.1.12-P1.13-P1.14

AREE ATTREZZATE PER LE PRATICHE SPORTIVE

L'area è destinata alla pratica di attività sportive quali calcetto, beach volley, beach tennis o eventuali altre attività ludico sportive legate alla fruizione della spiaggia o del mare. E' ammesso anche il noleggio delle attrezzature necessarie alle attività previste.

Sono anche ammessi eventuali punti di ristoro e spazi ombreggiati, nell'ambito della superficie coperta concessa.

Lotti da P1.2 a P1.11

ATTIVITA' COMMERCIALI

Le attività previste riguardano esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, cibi precotti e generi di monopolio;

Lotti da P1.15 a P1.20

CHIOSCHI

Sono previsti a ridosso della "passeggiata a mare" alcuni modesti chioschi, per la vendita di *souvenir*, giornali, prodotti per la promozione del territorio, cibi e bevande di asporto etc..

Sono anche ammessi eventuali punti di ristoro e spazi ombreggiati, nell'ambito della superficie coperta concessa.

Zona 3.2, posta a sud della passerella, dove sono stati individuati i seguenti tre lotti :

Lotto P2 - vengono previste le seguenti concessioni demaniali per servizi pubblici e privati:

N.1 Piazza su strutture lignee, come *Gate* di entrata della "passeggiata a mare".

N. 1 struttura ombreggiante;

N. 1 Info point;

Lotti P3-P4

Vengono previste le seguenti concessioni demaniali per servizi pubblici e privati:

N. 2 ATTIVITA' COMMERCIALI

Lotti P5-P6-P8-P9

N. 4 AREE ATTREZZATE PER LA BALNEAZIONE, comprendenti :

- cabine e/o spogliatoi collettivi, per un massimo di 8 unità;
- servizi igienici pubblici, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
- magazzino;
- docce all'aperto, almeno 1 con interruzione automatica dell'erogazione dell'acqua;
- servizi per la sicurezza della balneazione;
- servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Sono ammessi punti di ristoro e relativi spazi ombreggiati, nell'ambito della superficie coperta concessa e giochi a carattere stagionale .

N. 1 AREA ATTREZZATA PER L'ACCESSO DI ANIMALI DI AFFEZIONE, comprendenti:

- area gioco ed area lavoro/addestramento attrezzata per l'attività di "agility", adeguatamente recintate con tavolato alto;
- box per il soggiorno all'ombra dei cani.

All'interno dell'arenile è consentita, in apposite aree, l'attività di addestramento e allenamento di cani abilitati al salvamento.

Lotto P7

AREA ATTREZZATA PER LE PRATICHE SPORTIVE

L'area è destinata alla pratica di attività sportive quali calcetto, beach volley, beach tennis o eventuali altre attività ludico sportive legate alla fruizione della spiaggia o del mare. E' ammesso anche il noleggio delle attrezzature necessarie alle attività previste.

Sono anche ammessi eventuali punti di ristoro e spazi ombreggiati, nell'ambito della superficie coperta concessa.

N. 1 SPECCHIO ACQUEO E IMBARCAZIONI CON AREA DI ORMEGGIO NATANTI, comprendenti :

- specchio acquei destinati alla sosta ed il noleggio di pedalò, canoe, surf, etc., anche destinato alla sosta o stazionamento di imbarcazioni a servizio dell'attività, mediante installazioni di strutture precarie (campi boe, pontili in legno o galleggianti, ricoveri etc.)

Lotto P10

N.1 ATTIVITA' COMMERCIALE

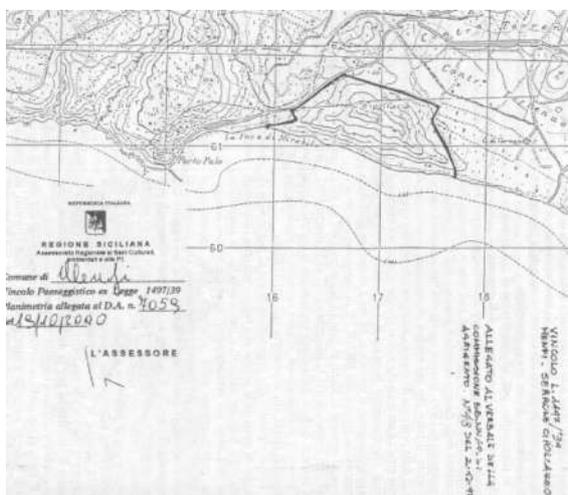
Le attività previste riguardano esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, cibi precotti e generi di monopolio;

AREA 4 - Località Torrenova - Cipollazzo

Limiti Fisici: Vallone foce Porto Palo Mirabile Gurra (ad ovest) - Foce vallone Mandrarossa (ad est).

L'area oltre al pregio geomorfologico presenta un notevole interesse naturalistico e paesaggistico, peraltro vi insiste il **Vincolo Paesaggistico L.R. n.15/91, L. 1497/39**, denominato "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio e dell'area costiera denominata Serrone Cipollazzo*" di cui al D.A. del 19 ottobre 2000. Il Serrone Cipollazzo è una collina di sabbia quasi interamente coperta da canneto nel quale prevale in genere la *Phragmite*, che ne stabilizza la struttura.

Il litorale è caratterizzato da una spiaggia sabbiosa a dimensioni variabili. A partire da una dimensione di circa 50 metri ad ovest, la spiaggia si restringe fino a scomparire nella parte centrale dell'area (fenomeno legato all'erosione costiera), per poi riformarsi nella zona est con una esigua profondità di qualche decina di metri. A partire dalla foce Porto Palo Mirabile Gurra insistono 7 pennelli frangiflutti posti ad una distanza reciproca che varia tra i 150 e i 200 m. In relazione a questi fattori l'area è stata divisa in **2 zone (Zona 4.1 e Zona 4.2)**.



Zona 4.1 dalla foce Porto Palo Mirabile Gurra fino al 4° pennello, sono stati individuati i lotti specificati in seguito.

Lotto (P11)- vengono previste le seguenti concessioni demaniali per servizi pubblici e privati:

N.1 ATTIVITA' COMMERCIALI

Le attività previste riguardano esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, cibi precotti e generi di monopolio;

N.1 SPECCHIO ACQUEO E IMBARCAZIONI CON AREA DI ORMEGGIO NATANTI, comprendente :

- destinato alla sosta o stazionamento di imbarcazioni, mediante installazioni di strutture precarie (campi boe, pontili in legno o galleggianti, ricoveri etc.).

N.1 PASSERELLA CON PIATTAFORMA TERMINALE, da realizzare in legno, con struttura simile a quella della "passeggiata a mare" pubblica esistente.

Zona 4.2, nella zona 4.2., che dal terzo pennello arriva fino alla foce Mandrarossa, a causa della ridotta dimensione dell'arenile (dovuta a fenomeni di erosione costiera in corso), in alcuni tratti inesistente, non sono state individuate aree da destinare a nuove concessioni.

AREA 5 – Località Fiori

Limiti Fisici: Foce Vallone Mandrarossa (ad ovest) - Foce vallone Cavarretto (ad est).

L'area del tipo omogeneo è caratterizzata da una spiaggia sabbiosa che presenta le stesse caratteristiche in tutta la sua estensione.

Nella parte a mare, a partire dalla foce del "vallone Mandrarossa" fino al confine con il territorio del Comune di Sciacca, insiste in la zona **S.I.C. ITA040012** (Fondali di Capo San Marco - Sciacca).



Nell'ambito dell'area sono stati individuati i seguenti:

Lotti da P12 -P13 -P15 - all'interno del lotto in questione sono previste le seguenti concessioni demaniali:

AREE ATTREZZATE PER LA BALNEAZIONE, comprendenti :

- cabine e/o spogliatoi collettivi, per un massimo di 8 unità;
- servizi igienici pubblici, per un minimo di 3 unità, di cui 1 per disabili;
- magazzino;
- docce all'aperto, almeno 1 con interruzione automatica dell'erogazione dell'acqua;
- servizi per la sicurezza della balneazione;
- servizi per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Sono ammessi punti di ristoro e relativi spazi ombreggiati, nell'ambito della superficie coperta concessa e giochi a carattere stagionale .

Lotto P14 - all'interno del lotto in questione sono previste le seguenti concessioni demaniali:

AREA ATTREZZATA PER LE PRATICHE SPORTIVE

L'area è destinata alla pratica di attività sportive quali calcetto, beach volley, beach tennis o eventuali altre attività ludico sportive legate alla fruizione della spiaggia o del mare. E' ammesso anche il noleggio delle attrezzature necessarie alle attività previste.

Sono anche ammessi eventuali punti di ristoro e spazi ombreggiati, nell'ambito della superficie coperta concessa.

N. 1 SPECCHIO ACQUEO E IMBARCAZIONI CON AREA DI ORMEGGIO NATANTI, comprendenti :

- specchio acquei destinati alla sosta ed il noleggio di pedalò, canoe, surf, etc., anche destinato alla sosta o stazionamento di imbarcazioni a servizio dell'attività, mediante installazioni di strutture precarie (campi boe, pontili in legno o galleggianti, ricoveri etc.)

AREA 6 – Località Capparrina

Limiti Fisici: Foce vallone cavarretto (ad ovest) - Foce vallone Femminamorta (ad est).

Anche quest'area, nella parte a mare, a partire dalla foce del "vallone Mandrarossa" fino al confine con il territorio del Comune di Sciacca, insiste in la zona **S.I.C. ITA040012** (Fondali di Capo San Marco - Sciacca) .L'area, di notevole valore paesaggistico (assoggetta alla "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera compresa tra la foce del torrente Cavarretto e quella del fiume Carboj*" di cui al D.A. del 7.11.2000), è caratterizzata da una collina ricoperta da una fitta e rigogliosa vegetazione di palme nane e di giaggiolo nano, sulla cui spiaggia sabbiosa talvolta depositano le uova le tartarughe marine della specie caretta caretta. In quest'area, tenuto conto dello scarso livello di accessibilità pubblica, non è previsto alcun lotto da destinare a nuove concessioni.



AREA 7 – Località Bertolino di Mare

Limiti Fisici: Foce vallone Femminamorta (ad ovest)- Limite territoriale amministrativo con il comune di Sciacca (ad est), ovvero fiume Carbo.

Anche in questo ambito, di notevole valore paesaggistico (assoggetta alla "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera compresa tra la foce del torrente Cavarretto e quella del fiume Carboj*" di cui al D.A. del 7 novembre 2000), nella parte a mare, a partire dalla foce del "vallone Mandrarossa" fino al confine con il territorio del Comune di Sciacca, insiste la zona **S.I.C. ITA040012** (Fondali di Capo San Marco - Sciacca) .

L'area, comunemente chiamata "giache bianche", si estende per circa 2 chilometri ed è caratterizzata da una spiaggia di ciottoli bianchi e dalla presenza di una pineta.

Tenuto conto dell'omogeneità dell'area non si è ritenuto opportuno dividerla in zone

Nell'ambito dell'area sono stati individuati il seguente lotto in concessione:



Lotto P16 - all'interno del lotto in questione sono state previste le seguenti concessioni demaniali:

ATTIVITA' COMMERCIALE

Le attività previste riguardano esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, cibi precotti e generi di monopolio.

SPECCHIO ACQUEO E IMBARCAZIONI CON AREA DI ORMEGGIO NATANTI, comprendenti :

- specchio acqueo anche destinati alla sosta o stazionamento di imbarcazioni, mediante installazioni di strutture precarie (campi boe, pontili in legno o galleggianti, ricoveri etc.).

GESTIONE DEL "P.U.D.M. MENFI "

Nell'ambito del "P.U.D.M. MENFI ", in conformità alla L.R. n.14/2005 e s.m.i., dovranno essere rispettati i seguenti requisiti:

1. la concessione dei beni demaniali marittimi potrà essere rilasciata, oltre che per servizi pubblici e per servizi e attività portuali e produttive, per l'esercizio delle seguenti attività:
 - gestione di stabilimenti balneari e di strutture relative ad attività sportive e ricreative;
 - esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, cibi precotti e generi di monopolio;
 - costruzione, assemblaggio, riparazione, rimessaggio anche multipiano, stazionamento e noleggio di imbarcazioni, e natanti in genere, nonché l'esercizio di attività di porto a secco, cantieri nautici e le attività correlate alla nautica ed al diporto;
 - esercizi diretti alla promozione e al commercio nel settore del turismo,
 - porti turistici, ormeggi, ripari, darsena in acqua o a secco, ovvero ricoveri per le imbarcazioni e natanti da diporto;

2. le opere connesse all'esercizio di tali attività saranno considerate opere destinate alla diretta fruizione del mare, secondo quanto previsto nel "P.U.D.M. MENFI " e saranno soggette a provvedimenti edilizi abilitativi, rilasciati da parte del comune di Menfi, fatte salve le disposizioni di cui all'art.42 del Codice della navigazione.

3. le concessioni saranno rilasciate tenendo conto che:

- gli stabilimenti balneari dovranno prevedere, ove le condizioni orografiche lo consentano, uno spazio idoneo per essere utilizzato da persone diversamente abili;
- gli spazi utilizzati e quelli limitrofi, non oggetto di altre concessioni, devono essere mantenuti e puliti per tutto l'anno dai concessionari;

4. la gestione degli stabilimenti balneari sarà consentita per tutto il periodo dell'anno, al fine di svolgere le attività collaterali alla balneazione, che potranno essere esercitate e autorizzate solo in conformità alle previsioni del "P.U.D.M. MENFI ".

5. nella redazione del "P.U.D.M. MENFI" è stata prevista una quota non inferiore al 50% dell'intero litorale di pertinenza da destinare alla fruizione pubblica.

VINCOLI E FASCE DI RISPETTO

La costa si caratterizza per come segue:

- non si rilevano interferenze con beni culturali e ambientali e con aree soggette a vincoli urbanistico-ambientali di particolare rilievo (aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della legge 1497/39) o di particolare pregio ambientale oggetto di tutela come parchi, riserve aree marine protette e zone SIC;
- non presenta nessuna situazione di inquinamento che necessiti interventi di bonifica ;
- come tutti i territori costieri è vincolata per una fascia di 300 m dalla battigia (L. n.431/85);
- rientra tra le aree sottoposte ad inedificabilità (150 m dalla battigia) ai sensi della L.R. 12.6.1976, n. 78;
- i corsi d'acqua e le relative sponde sono tutelati per una fascia di 150 m (L. n.431/85 e Circolare assessoriale Beni Culturali n.10/94) e per una fascia di almeno 10 m(D. L.vo n.152/2006);
- non esistono aree di interesse archeologico (L.431/85);
- è esclusa dalle aree soggette a vincoli idrogeologici (R.D. n.3267/23);
- non si individuano zone di risanamento della qualità dell'aria (D.A. 24 luglio 2008).

Per quanto sopra riportato e tenuto conto delle finalità del "P.U.D.M. Menfi", poiché nella fascia costiera in esame sfociano diversi corsi d'acqua, è da considerare il vincolo di 10 m dalla sponda del corso d'acqua come ripreso dal R.D. n.523/1904 lettera f, successivamente dall'art.42 del D. L.vo n.152/1999 e poi dall'art.115 del D. L.vo n.152/2006, ove non è possibile nessun intervento di trasformazione e gestione del suolo.

Per quanto riguarda gli altri vincoli esistenti, come inedificabilità o di tutela ai sensi della L. n.431/85, gli stessi si ritengono pertinenti con quanto è possibile realizzare con un piano del demanio marittimo.

EROSIONE FASCIA COSTIERA

In generale l'erosione costiera è un fenomeno che agisce pesantemente sulla morfologia dei paesaggi costieri e sull'integrità dei litorali e dei relativi ecosistemi. Il fenomeno erosivo coinvolge in maniera evidente anche la costa menfitana ed è stato oggetto di acute, puntuali e partecipate riflessioni che hanno coinvolto tanto l'amministrazione quanto la comunità.

Per contrastare il fenomeno erosivo e per ridurre il rischio idrogeologico sulla fascia costiera, Il Comune di Menfi ha presentato due progetti, appresso specificati, di intervento per accedere al finanziamento di cui all' avviso "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera" di selezione dei beneficiari, a valere sull'Asse 5 - Azione 5.1.1.A del PO FESR Sicilia 2014/2020 cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

1. **Progetto** Lavori di Consolidamento del versante meridionale "Gurra di Mare" - Porto Palo codice PAI 059-1SA-020 –

L'intervento si propone :

- realizzazione di canalizzazione, a monte dell'area interessata, per il drenaggio e l'allontanamento delle acque sorgive, mediante scavo di trincea di opportune dimensioni, formazione di basamento in conglomerato cementizio, posa in opera di tubazioni drenante e riempimento con materiale arido.
- Gabbionatura costituita da gabbioni metallici a scatola di qualunque dimensioni, forniti e posti in opera a filari semplici e sovrapposti, fabbricati con rete metallica a doppia torsione con maglia esagonale tipo 6x8, 10x12 cm. In accordo con la normativa UNI 8018 tessuta con trafilato di ferro a forte zincatura di diametro da 2,7mm a 3,00mm conforme a quanto previsto dalla Circolare del consiglio Superiore LL.PP. del 27/08/1962, vigente in materia. Le suddette caratteristiche devono essere accertate e documentate dalla D.L. compresi i tiranti e cuciture con filo di ferro a forte zincatura, nonché la preparazione della sede di appoggio con la sola esclusione del pietrame di riempimento, compreso quant'altro occorre per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte, riempiti con pietrame in scapoli di idonea pezzatura o ciottolate di adeguate dimensioni, provenienti da siti posti a distanza massima di 5 Km dal luogo d'impegno, aventi peso specifico non inferiore a 20N/m³ e di natura non geliva da effettuarsi a mano, in opera a qualsiasi altezza o profondità, compreso lo smaltimento o la deviazione dell'acqua e compreso quant'altro occorre per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte.
- Piantumazione di essenze autoctone con possente apparato radicale.
- Palancolata costruita da pali in c.a. del diametro di mm. 800.

2. Progetto per la difesa dall'erosione costiera nel tratto litorale compreso tra le località Cippollazzo e Torrenova. Interventi per la salvaguardia della costa –

L'intervento che si propone è il seguente:

- In virtù delle caratteristiche peculiari del tratto di litorale in esame nonché della previsione della realizzazione del nuovo porto turistico, l'intervento proposto per la difesa della costa è quello dell'utilizzo di difese morbide costituite da pennelli sommersi disposti perpendicolarmente alla linea di costa. Tali interventi sono un ottimo compromesso tra la salvaguardia paesaggistica dei luoghi e l'efficacia del risultato. Infatti grazie ai fondali sabbiosi e debolmente degradanti, i pennelli sommersi garantiscono un efficace contributo al deposito dei sedimenti e un contemporaneo freno all'erosione.

- Detto intervento porterà ad un graduale ripascimento degli arenili ed ad una loro stabilizzazione anche in virtù della realizzazione delle strutture aggettanti del nuovo porto. Inoltre, è previsto un ripascimento con sabbie per il ripristino immediato della situazione dei luoghi ante erosione.

CONCESSIONI DEMANIALI ESISTENTI

Le concessioni demaniali attualmente autorizzate, si intendono decadute alla loro scadenza” e vengono appresso riportate:

| <i>titolare concessione</i> | <i>oggetto</i> | <i>n. reg. concessioni</i> |
|---|--|----------------------------|
| Vetrano Roberto (“Sirenetta”) | 1. Stabilimento balneare costituito da bar, cucina, ripostiglio, gabinetti, docce, pedane in cemento, 10 cabine in legno, posteggio coperto ed area asservita; | n.163/2012 |
| | 2. Spazio demaniale marittimo. | n.163/2012 |
| Santoro Stefano (“Rox Bar”) | 1. Stabilimento costituito da n. 2 bungalow prefabbricati ad uso bar, 10 cabine spogliatoio, 5 docce e W.C., veranda coperta, fossa <i>imhof</i> ed area asservita; | n.303/2011 |
| | 2. Spazio demaniale marittimo. | n.304/2011 |
| Tarantino Giuseppe (“Lo Squa- lo”) | Fabbricato destinato a servizi igienici, baracca in legno adibita a bar-trattoria-pizzeria e spazio demaniale asservito. | n.551/2006 |
| Bilello Salvatore e C. (“Il Delfino s.a.s.”) | Locale destinato a bar, ristorante e pizzeria | n.36/2014 |
| Artuik S.r.l. | Area demaniale per la collocazione di sdraie ed ombrelloni | n.321/2009 |
| Giambalvo Antonino | Pedane in legno su cui insistono: Chiosco in legno con annesso pergolato, Struttura in legno a spogliatoio e n.3 W.C., oltre impianti idrici e fognari. | n.164/2012 n.240/2014 |
| Tavormina Alfonso | Spazio demaniale marittimo per installazione spettacoli viaggianti. | n.372/2008 |
| Associazione sportiva Step Touch | Spazio demaniale marittimo per deposito attrezzature nautiche di svago, corridoi di lancio, zona d’ombra-punto ristoro chiosco ed attività sportive insegnamento pratica vela. | n.74/2010 |
| Acquisto Francesco | Stabilimento balneare composta da: 1. manufatto principale in legno, in parte zona bar, deposito magazzino, bagno, ed in parte veranda coperta per posa tavoli e sedie; 2. Quattro piccoli manufatti da adibire a bagno e spogliatoio, vano tecnico oltre area asservita per sdraie ed ombrelloni. | n.60/2009 |
| Curseri Vincenzo (“Salisa”) | Spazio demaniale “AREA 2” per installazione di sdraio ed ombrelloni. | n. 308/2014 ; |

| | | |
|--|--|------------|
| Maranzano Giuseppe | Locale destinato a bar, ristorante e pizzeria | n.993/2006 |
| Ass. Sportiva dilettantistica L'approdo | Specchio acqueo per ormeggio natanti | 309/2014 |
| Tarantino Francesco | Specchio acqueo per ormeggio natanti e area sulla banchina | 42/2021 |

DATI FRONTI DEMANIALE

- lunghezza del Fronte demaniale marittimo (LFDM) = m 10.536,01;
- lunghezza del Fronte demaniale marittimo inaccessibile (LFDMI) = m 1.584,90;
- lunghezza del Fronte demaniale marittimo accessibile (LFDMA)=(LFDM)-(LFDMI)= m 8.450,90;
- **lunghezza del Fronte demaniale marittimo dato in concessione (LFDMC), m 29,20;**
- lunghezza del Fronte demaniale marittimo per la libera fruizione (LFDMLF) = m 8.450,90;
- lunghezza del Fronte demaniale marittimo da dare in concessione (LFDMP) = m 500,21.

ACCESSI AL DEMANIO MARITTIMO

Ai fini della fruizione in genere, dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a ml. 1,5 dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sull'arenile o sulle scogliere basse dovrà essere lasciata completamente libera una fascia, misurata dalla battigia media (medio mare), per la profondità minima di ml. 5,00.

In tale fascia non sono ammesse installazioni di alcun tipo né la disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o qualsiasi attrezzatura anche se precaria.

E' obbligatorio prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso di uso pubblico, realizzabili mediante progetti d'iniziativa pubblica o privata convenzionata, conformi alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche.

E' da rilevare, che nel PRG vigente, così anche nella relativa redigenda revisione (per la quale già è stato approvato lo schema di massima), risultano previsti lungo la fascia costiera, una serie di accessi a mare che oltre quelli esistenti, permetteranno la piena fruibilità pubblica pedonale dell'intero litorale di competenza comunale.

REVISIONE DIVIDENTE DEMANIALE

In relazione all' **AREA 3 DELLA LOCALITA' DI PORTOPALO**, si rappresenta che il "P.U.D.M. MENFI", nel riferimento Nord-Sud, interessa l'area demaniale compresa tra la battigia a Sud e le sovrastanti aree poste a Nord, di utilità pubblica (strade, fra le quali la SP Menfi-Porto Palo, piazzuole e verde attrezzato).

Pertanto, nel "P.U.D.M. MENFI", considerato che le predette aree di utilità pubblica non rientrano nella pianificazione dello stesso, si propone la revisione della dividente demaniale al fine di stralciarle e, quindi, declassificarle dalla proprietà del demanio marittimo.

Peraltro, a tal proposito, si rileva che già un tratto provinciale, erroneamente incamerato al patrimonio demaniale marittimo, ed in particolare il tratto provinciale della S.P. Porto Palo Menfi, compreso tra la via Friuli Venezia Giulia e la via Selinunte, risulta declassificato e conse-

gnato in proprietà al comune di Menfi, giusto verbale di consegna da parte della Provincia di Agrigento, di cui alla nota del 14.05.1986 n.13469 cat.166.



Per quanto non specificato nella presente relazione, si rimanda alle norme tecniche di attuazione che fanno parte integrante del "P.U.D.M. MENFI", in apposito allegato a parte, ove sono, in particolare, dettagliate le destinazioni d'uso dei singoli lotti previsti .

Progettisti dell'intervento

Arch. Calcagno Domenico

Geom. Buscemi Filippo

Geom. Saladino Vincenzo